



## **I risparmi sull'assegno unico vanno investiti in welfare locale**

Cgil Cisl Uil incontrano l'assessora Segnana. “Si stimano 10 milioni di risparmi che dovranno sostenere non solo la natalità ma anche le politiche del lavoro e le misure per anziani”

Potrebbero essere circa 10 i milioni di euro che la Provincia risparmierebbe sulla quota A dell'assegno unico con l'introduzione del reddito di cittadinanza. Per Cgil Cisl Uil queste risorse dovranno restare al welfare, ed in particolare dovranno essere dedicate all'infanzia nella fascia 0-6 anni, ai servizi rivolti alla popolazione anziana nell'ottica del potenziamento della domiciliarità, e al potenziamento del rapporto tra lavoro e sociale per migliorare l'inserimento lavorativo delle persone più deboli. Lo hanno chiesto ieri i segretari generali delle tre sigle sindacali, Franco Ianeselli, Lorenzo Pomini e Walter Alotti, all'assessore Stefania Segnana, durante un incontro con la titolare delle deleghe su sanità e politiche sociali.

I sindacati hanno sottolineato anche l'urgenza di inserire nella legge nazionale una norma di coordinamento tra gli interventi statali e quelli provinciali. L'assessora ha assicurato, dal canto suo, che sul reddito di cittadinanza e sulle risorse per potenziare i centri per l'impiego si sta lavorando con le altre regioni per veder riconosciute le competenze di regioni e province autonome.

Il confronto di ieri è stata anche l'occasione per ribadire, da parte sindacale, la totale contrarietà alla riduzione dei progetti per l'accoglienza dei richiedenti asilo e all'ipotesi di smantellare Cinformi, nonché all'introduzione del vincolo di 10 anni di residenza in Italia per accedere alla quota A dell'Assegno Unico.

Si è affrontata infine la questione degli affidamenti dei servizi socio-assistenziali: i sindacati hanno chiesto che vengano garantite le risorse necessarie per garantire la transizione tra gli strumenti di affidamento attuali e quelli che verranno adottati nei prossimi mesi, nonché un coinvolgimento pieno di tutti gli attori delle politiche sociali nella definizione puntuale del nuovo catalogo dei servizi.

E sul welfare anziani Cgil Cisl Uil hanno invitato la giunta a non rallentare il processo di attuazione della legge provinciale approvata nel 2017, ma che vengano, invece, adottati tutti i provvedimenti necessari per far partire gli Spazi Argento coordinando meglio gli interventi oggi in capo a Comunità di Valle, Apsp e Azienda sanitaria.

*Trento, 15 febbraio 2019*